D.c.r. 5 febbraio 2019 - n. XI/434
Mozione concernente le modifiche al regolamento regionale 7/2017 «Regolamento recante criteri e metodi di rispetto per il principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 12/2005»

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli articoli 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	53
Voti contrari	n.	11
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 138 concernente le modifiche al regolamento regionale 7/2017 «Regolamento recante criteri e metodi di rispetto per il principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 12/2005», nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

– Regione Lombardia ha approvato i criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica (regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7), come previsto dall'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio);

– il regolamento regionale 29 giugno 2018, n. 7, introduce uno specifico comma (Modifica dell'articolo 17 del r.r. 7/2017) che definisce un periodo transitorio di disapplicazione del regolamento per alcune fattispecie di interventi;

considerato che

– numerosi comuni lombardi hanno evidenziato, in questi primi mesi di applicazione del regolamento, numerose criticità applicative nel redigere i progetti di invarianza idraulica;

– si ritiene di fondamentale importanza l'applicazione del principio dell'invarianza idraulica anche in ottica dello sviluppo della rigenerazione urbana;

valutato che

si ritiene opportuno avviare un percorso completo di informazione e formazione specifica per gli enti locali e per gli ordini professionali in merito a queste novità regolamentari;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a modificare il regolamento recante criteri e metodi di rispetto per il principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 12/2005 al fine di:

– prevedere un'ulteriore differimento del termine di applicazione del regolamento regionale 7/2017 sino al 31 dicembre 2019 per gli interventi di ristrutturazione edilizia e urbanistica;

– prevedere una rimodulazione e un'applicazione graduale delle prescrizioni regolamentari che tenga conto dell'ambito urbano ovvero del bacino idrogeografico di applicazione delle stesse;

– specificare le categorie edilizie ovvero infrastrutturali escluse dall'applicazione del regolamento;

– valutare l'istituzione di un fondo regionale, alimentato dalla monetizzazione di cui al regolamento regionale, che permetta una più elevata efficacia nell'azione di ridimensionamento del rischio idrologico.».

Il presidente: Alessandro Fermi
Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini
Il segretario dell'assemblea consiliare: Silvana Magnabosco

D.c.r. 5 febbraio 2019 - n. XI/435
Mozione concernente i percorsi diagnostici terapeutici assistenziali (PDTA) per l'oncofertilità

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli articoli 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	70
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 140 concernente i percorsi diagnostici terapeutici assistenziali (PDTA) per l'oncofertilità, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

– negli ultimi anni, il progressivo aumento della sopravvivenza dei pazienti affetti da neoplasie ha posto l'attenzione sugli effetti a lungo termine delle terapie antitumorali e sulla qualità della vita dei pazienti dopo il trattamento;

– uno dei temi che sta assumendo sempre più importanza è quello della preservazione della fertilità che può risultare compromessa a seguito dei trattamenti antiblastici;

– i più comuni tipi di cancro nei giovani sono rappresentati nell'uomo dal tumore del testicolo, del colon-retto, della tiroide, dal melanoma e dal linfoma non Hodgkin, mentre nella donna dal carcinoma mammario, della tiroide, della cervice uterina, del colon-retto e dal melanoma;

– da un documento che racchiude le raccomandazioni delle Società scientifiche di riferimento AIOM - SIE - SIGO sull'oncofertilità si rileva che:

• ogni giorno in Italia vengono diagnosticati almeno 30 nuovi casi di tumore in pazienti di età inferiore ai 40 anni, pari al 3 per cento della casistica generale;

• i trattamenti quali chemioterapia, radioterapia e terapie biologiche, sebbene abbiano, da una parte, migliorato significativamente la sopravvivenza dei pazienti affetti da tumore, dall'altra sono associati a un elevato rischio di infertilità temporanea o permanente;

• alcuni tipi di chemioterapici, in particolare quelli che danneggiano il DNA, riducono drasticamente, nella donna, il numero degli ovociti primordiali, diminuendo la cosiddetta riserva ovarica e aumentando il rischio d'infertilità e menopausa precoce, mentre nell'uomo possono interferire in momenti più o meno precoci della cascata spermatogenetica con conseguente alterazione dei parametri seminali fino all'azoospermia (in entrambi i sessi, il maggior rischio di perdita della funzione riproduttiva è associato agli agenti alchilanti come carboplatino e cis platino e per quanto riguarda la radioterapia è sufficiente una dose compresa tra 5 e 20 Gy sull'ovaio per causare una disfunzione gonadica, indipendentemente dall'età della paziente. Alla dose di 30 Gy il rischio di menopausa precoce si aggira intorno al 60 per cento nelle donne di età inferiore a 26 anni);

– le principali tecniche di preservazione della fertilità attualmente esistenti in Italia per i giovani pazienti che devono sottoporsi a trattamenti antineoplastici sono rappresentate:

• nella donna da crioconservazione degli ovociti, crioconservazione di tessuto ovarico, soppressione gonadica con analogo LH-RH, trasposizione ovarica e terapia chirurgica conservative,

• nell'uomo dalla crioconservazione del seme o del tessuto testicolare;

– è necessario, pertanto, implementare i percorsi dedicati per la prevenzione dell'infertilità in tutte le Regioni italiane con prestazioni riconosciute dal sistema sanitario nazionale e attraverso strutture multidisciplinari che diano vita alla rete di centri di oncofertilità in grado di rispondere tempestivamente alle esigenze dei pazienti;

evidenziato che

– la finestra temporale tra il momento della diagnosi e l'inizio della terapia è il momento utile per eseguire la crioconser-